

ROMA — «Leadbelly? Sì, l'ho conosciuto nel 1937, in un club del Greenwich Village. Dal Sud s'era trasferito a New York per cercare fortuna. Era alto, vigoroso, fiero e attaccabrighe. Una forza della natura e anche un uragano di musicalità. La sua voce non era bella, era aspra, ruvida, sembrava uscire fuori grattandogli la gola; nemmeno il suo stile chitarristico era un granché. Ma, appena intonava Good Morning Blues, tutti restavano di stucco. Quell'imposto di note martellanti e rabbiosi sospiri era unico. Perché il suo blues aveva la magia nelle vene».

Parla un artista americano che conobbe i due musicisti

«Io, Woody e Leadbelly tre amici a New York»



Huddie Ledbetter (Leadbelly)

Chi parla così è Harold Ambellane, uno scultore di Buffalo, N.Y. oggi residente in Francia. Ha quasi ottant'anni ma la sua memoria è ancora limpida: parla volentieri di Leadbelly, di Woody Guthrie e di Pete Seeger, tre monumenti del folk americano che egli conobbe al Village, sul finire degli anni Quaranta. La sua è una testimonianza quasi unica. Noi lo abbiamo incontrato di passaggio a Roma, a una gita dell'American College, mentre cantava le vecchie canzoni dei suoi amici.

«Alora, Harold, raccontami qualcosa di Leadbelly...»
«Nacque in una piantagione di cotone. Io lo conobbi che era già uomo maturo. Un tipo curioso. Gli piaceva raccontare la sua grande avventura: prima di diventare famoso aveva fatto il boscaiolo, il domatore di cavalli, il bracciante agricolo e mille altre cose. Compresi i lavori forzati. Si metteva sempre nei guai. Quel maledetto orgoglio nero lo scaraventava nelle risse più incredibili. Arrivò a farsi rompere la testa con una bottiglia. E a pagare, in prigione, ci finì lui. Tempi brutti, per la legge, la colpa delle risse era sempre dei neri».

«Come andarono veramente le cose fra lui e John Lomax, lo studioso che dedicò al suo caso un celebre libro?»
«Beh, non è chiaro. Lomax era un uomo arrogante e tirannico, ma pur sempre un bianco del Sud. S'adoperò parecchio comunque per farlo uscire dal carcere. Huddie gliene fu sempre grato. Il giorno, allora, era che non c'era interesse per la musica folk, al di fuori delle università. Perciò per vivere Leadbelly finì come un bottegaio. E a pagare, in prigione, ci finì lui. Tempi brutti, per la legge, la colpa delle risse era sempre dei neri».

Il telefono «si confessa» in Tv

In cinque puntate televisive (si comincia questa sera sulla Rete 1 alle 21,35) Paolo Graldi e Furio Angiolini cercheranno di spiegarci quali sono i rapporti fra il telefono e la nostra società. Sono molti, infatti, i momenti della vita in cui il telefono diventa grande protagonista di fatti sia pubblici, sia privati. Ma come hanno affrontato il tema i due autori di questa serie intitolata «Io e il telefono? Hanno praticamente «spiato» personaggi famosi e no dietro l'apparecchio. Tra questi, ci sono anche il vicepresidente della SIP, Paolo Benzoni, Dario Argento, Renzo Arbore, Camilla Cederna, Franca Valeri, Peter Nichols e Giulio Andreotti. Questi, dopo esser stati spiati, hanno raccontato senza reticenze le proprie storie telefoniche, cercando sempre di non tradire il loro rapporto con quello strano strumento inventato da Antonio Meucci.

vere decentemente? «Certo, per campare erano costretti a suonare dappertutto, per le strade, nei ritrovi e nei bar, ma la maggior parte del lavoro si svolgeva presso le associazioni sindacali, i circoli intellettuali e i gruppi radicali. Molto spesso i chitarristi e Woody si trovarono a cantare di fronte a gente che capiva male — o per niente — l'inglese, emigrati russi, polacchi, cinesi che amavano quell'atmosfera senza afferrare il senso».

«Hai nostalgia di quegli anni?»
«Sì e no. Molte cose sono cambiate: il razzismo non è più così opprimente e la miseria è meno diffusa. Però mi piacerebbe che ci fosse ancora una musica schietta, capace di parlare con semplicità al cuore della gente. Senza le astrazioni e le fumosità di oggi. Autori come Leonard Cohen e Bob Dylan hanno composto cose molto belle, ma con un'atmosfera di solitudine, di angoscia, di angoscia, di angoscia».

«Pensi che sia il rock la «nuova» musica folk?»
«Forse. Almeno in certi pezzi ci puoi trovare il linguaggio della gente, i problemi di oggi, la denuncia del degrado urbano. Invece la cosiddetta musica folk non esiste più. Pete Seeger, Woody Guthrie e Pete Seeger invece di esibirsi solo esclusivamente nelle assemblee sindacali e per i consigli operai...»

«Ma così riuscivano a vivere decentemente?»
«Noi piccoli aneddoti. Era il giorno del mio matrimonio e avevo organizzato una gran festa: molto whisky, parecchie donne e tanti amici. Woody mi fa: «ora ti canto una canzone per festeggiare l'avvenimento» e comincia a cantare una ballata strappalacrime che diceva: «It takes a worried man / to sing a worried song... and when I woke up / had shakles on my feet...» («ci vuole un uomo triste per cantare una canzone triste, e quando mi svegliai avevo le catene ai piedi»). Hai capito? Woody era fatto così, era uno che sapeva raccontare. Anche sulle sue ballate. E poi gli piacevano i bambini: lo sai che con Leadbelly gestirono per molto tempo un programma radiofonico settimanale durante il quale componevano con i bambini e insegnavano loro le vecchie canzoni? Peccato, sono morti troppo presto e m'hanno lasciato solo a immaginare ricordi che forse non interessano più a nessuno. O quasi».

Tommaso Aversa



Alcuni americani «famosi» raccontano la vita di Holden

Gli amici ricordano William il solitario

Il celebre attore è stato ritrovato a quasi una settimana di distanza dal suo decesso. «Cosa dire di un vecchio amico che muore?» ha commentato il suo ex-collega Ronald Reagan

William Holden 25 anni fa, ai tempi del suo grande successo hollywoodiano

LOS ANGELES — William Holden era morto addirittura da una settimana quando l'amministratore del condominio di Santa Monica, in faccia all'oceano, l'ha trovato, ieri mattina. Questa l'ipotesi massima che il coroner incaricato di indagare sul decesso del celebre attore hollywoodiano ha avanzato fino a questo momento. Una morte per cause naturali, allora (l'autopsia, nelle prossime ore, dovrà però accreditare questa ipotesi), la cui stranezza inquietante è tutta riposta nella sua assoluta solitudine. Nella città del cinema, per esempio, gli agenti pubblicitari esprimono tutta la loro perplessità dallo starsystem: «Holden era troppo famoso. Come mai la sua assenza non è stata notata?». In effetti, con «Billie» non ci si imbatte nel classico caso di vecchio attore dimenticato: il suo «Viale del tramonto», a 63 anni, non era affatto cominciato.

Negli anni Settanta il «golden boy» degli anni Cinquanta aveva, anzi, trovato una seconda maturità espressiva, testimoniata dai collaboratori con registi come Sidney Lumet e Blake Edwards. Le entrate, intanto, crescevano anziché diminuire: Holden, uno degli attori più pagati del cinema statunitense, accumulava ai nuovi incassi quelli, senza fine apparente, di vecchi e celeberrimi film (per il ponte sul fiume Kuzi, per esempio, le sue percentuali si aggiravano ancora sui cinquantamila dollari l'anno). Ma apriamo la porta della sua vita privata: «William era un solitario. Amava salire in macchina all'improvviso e partire senza compagnia», ricorda Edwards.

E questa apparente solitudine Holden la manifestava anche se gli si chiedevano notizie sul suo legame con Stephanie Powers, l'attrice che, dopo il divorzio dalla moglie Brenda Marshall, era diventata la sua compagna. Ma la riservatezza sembra che non facesse che procurargli stima ulteriore: «Un uomo meraviglioso», commentano Natalie Wood e Robert Wagner. «Era una persona rara, che rappresentava quella parte di Hollywood ancora mi incita a farne parlo», rincara Edwards. «Mi ha

incoraggiato proprio nel mio primo film, «Stag 17», che abbiamo interpretato insieme (Holden vi ottenne l'Oscar), ricorda Peter Gaves. Ronald Reagan conobbe Holden ai tempi in cui anche lui faceva l'attore: capo dell'associazione degli interpreti cinematografici l'attuale Presidente, membro del consiglio direttivo sindacale, l'altro. «Cosa dire di un vecchio amico che muore?», ha commentato. La Powers, invece, per il momento si chiude nello stesso riserbo scelto da Holden quando era vivo, dopo aver dato al suo agente Don Demmesquita l'incarico di trattare con la stampa.

A questo ritratto di uomo amabile, benché geloso della propria intimità, una pannelata più inquietante viene dal quel timore per la propria salute, che l'attore covava da almeno un anno: a quel periodo, infatti, risale la visita che egli fece in Germania ad un noto oncologo, il quale, però, lo tranquillizzò del tutto. Viaggio della paura; altri, più lunghi e dettati da semplici motivi d'interesse (gli si era aperta una vena appassionata di ricercatore d'arte primitiva e d'esploratore) lo fece in Asia e in Africa. In Kenia, di recente, aveva aperto un club, il «Mount Safari». L'ultima esplorazione, tragica e definitiva, l'ha compiuta da solo, in quell'appuntamento nel cuore dell'America cinematografica: in faccia al Pacifico.

Marco Polo, dal Catai al teatro

GENOVA — Ma chi l'ha detto che il fantastico e la fiaba devono per forza riferirsi al «colossal», ai grandi dispendimenti di mezzi scenici? Spesso, al contrario, bastano un pizzico di fantasia, poche idee chiare, inventive nell'uso dei materiali scenografici, il piacere della scoperta e la voglia di divertirsi ed il gioco è bell'e fatto. Vedere per credere, il «Marco Polo» messo in scena dal teatro della Tosse a Genova, testo e regia di Tonino Conte, scene e costumi di Lele Luzzati.

Per molti, «Il Milione», il libro scritto da Marco Polo dove si raccontano episodi allegri e coinvolgenti, costrinse anche lo spettatore a compiere, sulle orme del «Milione» che si vuole ritrovare, viaggi e peregrinazioni. Luzzati e i suoi collaboratori, infatti, propongono al pubblico un itinerario per i corridoi e le scale del teatro dove fra stracci colorati e sagome di cartone è possibile visitare la stanza dei piaceri a Bagdad, quella della principessa prigioniera dell'enuoco, la fumeria d'oppio, il bazar e il circo con tutti i suoi animali. Piccolo, esempio, in miniatura delle

milite e una meraviglie incontrate dal giovane Polo nel suo vagabondare. Ed ecco che, dopo aver percorso corridoi e salite scale, d'improvviso lo spettatore si trova in mezzo agli attori prigionieri nel carcere di San Giorgio. E di lì, da una piccola porticina che si apre nell'infierita della prigione, mentre un minaccioso guardiano con bastone passeggia qua e là, riesce finalmente a prendere possesso del proprio posto in platea. Ma per poco, perché all'improvviso viene sbalzato dal racconto in una Cancale (la città del grande Kubilay Khan) che è fatta di scatole di cartone mosse a vista dagli attori e che si possono trasformare (detto e fatto) in case variopinte, in meravigliosi giardini, in navi da battaglia, in trono del Gran Khan.

Guidati dunque dalla voce del guardiano o da quella di Marco stesso, assistiamo a tutte le avventure nel Catai: conosciamo il Gran Khan che ama la caccia, spiamo la nascita dell'amore di Marco per una delle sue figlie, arriviamo fino al vecchio della montagna e alla fumeria di oppio e di lì alle mero-

gluose città del teatro, dove fortissime principesse sconfiggono, per rimanere nubi, nerboruti principi sfilantici. Questo «Marco Polo» del Teatro della Tosse, che può anche essere letto come un viaggio di iniziazione alla maniera di Pinocchio, spesso le cose — in omaggio ai nostri tempi in cui il musical fuoreggia — ce le racconta con le musiche composte dalla chitarra bizzarra di Don Bucky, ex-cantante del Clan di Celentano, ex-cantante di successo, che qui si ricicla come attore prestando la sua faccia simpatica di mercante «hippie» e la dizione approssimativa a Marco Polo. Le sue canzoni (in «play back») sono gradevoli e si inseriscono senza fatica nel tessuto di uno spettacolo che ha le sue qualità più notevoli nelle deliziose idee scenografiche di Luzzati e nel piacere del gioco, del ritmo e del movimento che da sempre costituiscono la spina dorsale di questo gruppo formato da giovani attori, più fragili, invece, sul piano della recitazione.

Maria Grazia Gregori

Un visionario ambizioso o un moderno industriale al servizio del cittadino? La domanda riecheggerà di nuovo, stasera, in occasione dell'arrivo sul video del «Caso Mattei», il film di Francesco Rosi che conclude la rassegna della Rete tre dedicata alla Vides di Cristaldi. Un film importante per un uomo importante, il cui nome — a distanza di quasi vent'anni dal «misterioso» incidente aereo nei pressi di Bascapé — scotta ancora parecchio.

Tv: Mattei fa ancora parlare

troppo la mano sui toni apologetici a scapito di un necessario distacco psicologico-politico. Detto questo, il film di Rosi — interpretato con sofferenza e passione da Gian Maria Volonté — resta comunque un lucido esempio di cinema civile, una puntigliosa dimostrazione di come sia possibile «filmare» spezzoni di storia contemporanea senza scivolare sulla macchietta o sull'ideologismo di bassa lega. Dal primo impegno con l'AGIP alla scoperta del metano nel sottosuolo della Val Padana, dalla fortuna con l'ENI fino alla grande sfida alle «sette sorelle» del petrolio, la carriera di Enrico Mattei, marchigiano, ex impiegato di una conceria di Materica, partigiano cattolico, viene ripercorsa con immagini efficaci e ta-

posito e ho cercato di dimostrarla. Non si trattava — e non si tratta oggi — di essere pro o contro Mattei, ma è chiaro che il nodo di tutta la questione era la guerra nella quale Mattei seppe trascinare le multinazionali del petrolio. È un fatto di grande importanza». Da segnalare, prima del film, il consueto appuntamento con Retrospect, mezzo ora di notizie e di retroscena curata da Duccio Tessari e Fabio Rinaudo. Attraverso interviste e spezzoni di pellicola (abbastanza rivelatrice risulta la testimonianza di Ettore Serio, giornalista siciliano), la trasmissione offre nuovi particolari sulla scomparsa di Mauro De Mauro, il redattore dell'Ora, che vide per ucciso, in occasione del tribolato corso di Gela, Enrico Mattei. Due morti che, pur avvenute a parecchi anni di distanza l'una dall'altra, continuano a essere profondamente intrecciate emblemi di una verità che fa ancora paura.

vero rabarbaro cinese e poco alcol. ZUCCO il tuo rabarbaro, da sempre.

PROGRAMMI TV E RADIO

- TV 1
12.30 DSE - CINTECA - GANDHI - (3' puntata)
13.00 GIORNO PER GIORNO - Rubrica settimanale del TG 1
13.30 TELEGIORNALE
14.00 L'ENEDUE - (3' puntata)
14.30 OGGI AL PARLAMENTO
14.40 CLETO TESTAROSSA - Cartoni animati
15.00 DSE - I VICHINGHI - (8' puntata)
15.30 CAPITOLI AMERICANI
16.00 I SOPRAVVISSUTI - (15' puntata)
16.30 L'AVVENTURIERO - Telefilm: «Non c'è due senza tres»
17.00 TG 1 - FLASH
17.05 DRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
18.20 CLACSON - Dialogo con gli automobilisti
18.50 HAPPY CIRCUS, con Forze in «Happy days»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - «Un fiume di promesse» con Richard Yonqui, Joe Santos, Rose Portillo - (1' parte)
21.35 NO E, IL TELEFONO - (1' puntata)
22.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.15 MERCOLEDÌ SPORT - Treiste: Pallacanestro - Calcio: Inghilterra - Ungheria - TELEGIORNALE

- TV 2
12.30 MERIDIANA - Lezioni in cucina
13.00 TG2 - Ora tredici
13.30 DSE - RACCONTARE UN'ALTRA... E POI BASTA
14.00 IL POMERIGGIO

- TV 3
15.25 DSE - VIVERE LA MUSICA - (2' puntata)
16.00 TV DEI RAGAZZI - MARTINA - Telefilm
16.55 MCMILLAN E SIGNORA «Un week-end movimentato»
17.45 TG 2 - FLASH
17.50 TG 2 - SPORTSERA - DAL PARLAMENTO
18.05 MUPPET SHOW - con i pupazzi di Jim Henson e la partecipazione di Rudolph Nureyev
18.30 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
18.50 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm: «La figlia di Steins»
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.40 TG 2 - SPARTAN - Fatti e gente della settimana
21.30 GEORGE SAND - «Il tempo ritrovato», con Anna Proclemer, Gabriele Antonini, Luca Dal Fabbro, Giuliano Esperati - (4' ed ultima puntata)
22.45 SCENE DA UN'AMICIZIA - Telefilm
23.15 TG 2 - STANOTTE
23.45 DSE - ESSERE DONNA, ESSERE UOMO - L'Eros vincolato - (13' puntata)

- RADIO 1
ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7,20, 8,20, 10,03, 12,03, 13,20, 15,03, 17,03, 19,20, 21,03, 22,30, 23,03.
GIORNALI RADIO 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, GR1 Flash, 21, 23, 5,03 Alimacco del GRI; 6, 10, 7, 40, 8, 45 La combinazione musicale; 6, 44 Ieri al Parlamento; 7, 15 GRI Lavoro; 7, 30 Edicola del GRI; 9 GRI notizie; 9,02 Radio anche 9; 11 GRI Spazio aperto; 11,10 Torno subito; 11,42 La signora di Monza; 12,03 Via Asia-

- RADIO 2
go Tende; 13,35 Master; 14,28 Lo sfasciarozze; 15,03 Errepono; 16 Il pagnone, nell'intervallo (18,30) Librodscotea; 17,30 Microscopico che passione; 18,05 Combinazione suono; 18,28 Ipotesi; 19,30 Una storia del jazz; 20 Retroscena; 21,03 Check-up per un vep; 22 La loro vita; 22,30 Auto-mat; 22,35 Flash; 22,35 Audoboo; 23,03 Oggi al Parlamento - La telefonata.

- RADIO 3
GIORNALI RADIO 6, 45, 7, 25 9, 45, 11, 41, 13, 45, 15, 45, 17, 45, 19, 45, 20, 45, 22, 45, 24, 45, 26, 45, 28, 45, 30, 45, 32, 45, 34, 45, 36, 45, 38, 45, 40, 45, 42, 45, 44, 45, 46, 45, 48, 45, 50, 45, 52, 45, 54, 45, 56, 45, 58, 45, 60, 45, 62, 45, 64, 45, 66, 45, 68, 45, 70, 45, 72, 45, 74, 45, 76, 45, 78, 45, 80, 45, 82, 45, 84, 45, 86, 45, 88, 45, 90, 45, 92, 45, 94, 45, 96, 45, 98, 45, 100, 45, 102, 45, 104, 45, 106, 45, 108, 45, 110, 45, 112, 45, 114, 45, 116, 45, 118, 45, 120, 45, 122, 45, 124, 45, 126, 45, 128, 45, 130, 45, 132, 45, 134, 45, 136, 45, 138, 45, 140, 45, 142, 45, 144, 45, 146, 45, 148, 45, 150, 45, 152, 45, 154, 45, 156, 45, 158, 45, 160, 45, 162, 45, 164, 45, 166, 45, 168, 45, 170, 45, 172, 45, 174, 45, 176, 45, 178, 45, 180, 45, 182, 45, 184, 45, 186, 45, 188, 45, 190, 45, 192, 45, 194, 45, 196, 45, 198, 45, 200, 45, 202, 45, 204, 45, 206, 45, 208, 45, 210, 45, 212, 45, 214, 45, 216, 45, 218, 45, 220, 45, 222, 45, 224, 45, 226, 45, 228, 45, 230, 45, 232, 45, 234, 45, 236, 45, 238, 45, 240, 45, 242, 45, 244, 45, 246, 45, 248, 45, 250, 45, 252, 45, 254, 45, 256, 45, 258, 45, 260, 45, 262, 45, 264, 45, 266, 45, 268, 45, 270, 45, 272, 45, 274, 45, 276, 45, 278, 45, 280, 45, 282, 45, 284, 45, 286, 45, 288, 45, 290, 45, 292, 45, 294, 45, 296, 45, 298, 45, 300, 45, 302, 45, 304, 45, 306, 45, 308, 45, 310, 45, 312, 45, 314, 45, 316, 45, 318, 45, 320, 45, 322, 45, 324, 45, 326, 45, 328, 45, 330, 45, 332, 45, 334, 45, 336, 45, 338, 45, 340, 45, 342, 45, 344, 45, 346, 45, 348, 45, 350, 45, 352, 45, 354, 45, 356, 45, 358, 45, 360, 45, 362, 45, 364, 45, 366, 45, 368, 45, 370, 45, 372, 45, 374, 45, 376, 45, 378, 45, 380, 45, 382, 45, 384, 45, 386, 45, 388, 45, 390, 45, 392, 45, 394, 45, 396, 45, 398, 45, 400, 45, 402, 45, 404, 45, 406, 45, 408, 45, 410, 45, 412, 45, 414, 45, 416, 45, 418, 45, 420, 45, 422, 45, 424, 45, 426, 45, 428, 45, 430, 45, 432, 45, 434, 45, 436, 45, 438, 45, 440, 45, 442, 45, 444, 45, 446, 45, 448, 45, 450, 45, 452, 45, 454, 45, 456, 45, 458, 45, 460, 45, 462, 45, 464, 45, 466, 45, 468, 45, 470, 45, 472, 45, 474, 45, 476, 45, 478, 45, 480, 45, 482, 45, 484, 45, 486, 45, 488, 45, 490, 45, 492, 45, 494, 45, 496, 45, 498, 45, 500, 45, 502, 45, 504, 45, 506, 45, 508, 45, 510, 45, 512, 45, 514, 45, 516, 45, 518, 45, 520, 45, 522, 45, 524, 45, 526, 45, 528, 45, 530, 45, 532, 45, 534, 45, 536, 45, 538, 45, 540, 45, 542, 45, 544, 45, 546, 45, 548, 45, 550, 45, 552, 45, 554, 45, 556, 45, 558, 45, 560, 45, 562, 45, 564, 45, 566, 45, 568, 45, 570, 45, 572, 45, 574, 45, 576, 45, 578, 45, 580, 45, 582, 45, 584, 45, 586, 45, 588, 45, 590, 45, 592, 45, 594, 45, 596, 45, 598, 45, 600, 45, 602, 45, 604, 45, 606, 45, 608, 45, 610, 45, 612, 45, 614, 45, 616, 45, 618, 45, 620, 45, 622, 45, 624, 45, 626, 45, 628, 45, 630, 45, 632, 45, 634, 45, 636, 45, 638, 45, 640, 45, 642, 45, 644, 45, 646, 45, 648, 45, 650, 45, 652, 45, 654, 45, 656, 45, 658, 45, 660, 45, 662, 45, 664, 45, 666, 45, 668, 45, 670, 45, 672, 45, 674, 45, 676, 45, 678, 45, 680, 45, 682, 45, 684, 45, 686, 45, 688, 45, 690, 45, 692, 45, 694, 45, 696, 45, 698, 45, 700, 45, 702, 45, 704, 45, 706, 45, 708, 45, 710, 45, 712, 45, 714, 45, 716, 45, 718, 45, 720, 45, 722, 45, 724, 45, 726, 45, 728, 45, 730, 45, 732, 45, 734, 45, 736, 45, 738, 45, 740, 45, 742, 45, 744, 45, 746, 45, 748, 45, 750, 45, 752, 45, 754, 45, 756, 45, 758, 45, 760, 45, 762, 45, 764, 45, 766, 45, 768, 45, 770, 45, 772, 45, 774, 45, 776, 45, 778, 45, 780, 45, 782, 45, 784, 45, 786, 45, 788, 45, 790, 45, 792, 45, 794, 45, 796, 45, 798, 45, 800, 45, 802, 45, 804, 45, 806, 45, 808, 45, 810, 45, 812, 45, 814, 45, 816, 45, 818, 45, 820, 45, 822, 45, 824, 45, 826, 45, 828, 45, 830, 45, 832, 45, 834, 45, 836, 45, 838, 45, 840, 45, 842, 45, 844, 45, 846, 45, 848, 45, 850, 45, 852, 45, 854, 45, 856, 45, 858, 45, 860, 45, 862, 45, 864, 45, 866, 45, 868, 45, 870, 45, 872, 45, 874, 45, 876, 45, 878, 45, 880, 45, 882, 45, 884, 45, 886, 45, 888, 45, 890, 45, 892, 45, 894, 45, 896, 45, 898, 45, 900, 45, 902, 45, 904, 45, 906, 45, 908, 45, 910, 45, 912, 45, 914, 45, 916, 45, 918, 45, 920, 45, 922, 45, 924, 45, 926, 45, 928, 45, 930, 45, 932, 45, 934, 45, 936, 45, 938, 45, 940, 45, 942, 45, 944, 45, 946, 45, 948, 45, 950, 45, 952, 45, 954, 45, 956, 45, 958, 45, 960, 45, 962, 45, 964, 45, 966, 45, 968, 45, 970, 45, 972, 45, 974, 45, 976, 45, 978, 45, 980, 45, 982, 45, 984, 45, 986, 45, 988, 45, 990, 45, 992, 45, 994, 45, 996, 45, 998, 45, 1000, 45, 1002, 45, 1004, 45, 1006, 45, 1008, 45, 1010, 45, 1012, 45, 1014, 45, 1016, 45, 1018, 45, 1020, 45, 1022, 45, 1024, 45, 1026, 45, 1028, 45, 1030, 45, 1032, 45, 1034, 45, 1036, 45, 1038, 45, 1040, 45, 1042, 45, 1044, 45, 1046, 45, 1048, 45, 1050, 45, 1052, 45, 1054, 45, 1056, 45, 1058, 45, 1060, 45, 1062, 45, 1064, 45, 1066, 45, 1068, 45, 1070, 45, 1072, 45, 1074, 45, 1076, 45, 1078, 45, 1080, 45, 1082, 45, 1084, 45, 1086, 45, 1088, 45, 1090, 45, 1092, 45, 1094, 45, 1096, 45, 1098, 45, 1100, 45, 1102, 45, 1104, 45, 1106, 45, 1108, 45, 1110, 45, 1112, 45, 1114, 45, 1116, 45, 1118, 45, 1120, 45, 1122, 45, 1124, 45, 1126, 45, 1128, 45, 1130, 45, 1132, 45, 1134, 45, 1136, 45, 1138, 45, 1140, 45, 1142, 45, 1144, 45, 1146, 45, 1148, 45, 1150, 45, 1152, 45, 1154, 45, 1156, 45, 1158, 45, 1160, 45, 1162, 45, 1164, 45, 1166, 45, 1168, 45, 1170, 45, 1172, 45, 1174, 45, 1176, 45, 1178, 45, 1180, 45, 1182, 45, 1184, 45, 1186, 45, 1188, 45, 1190, 45, 1192, 45, 1194, 45, 1196, 45, 1198, 45, 1200, 45, 1202, 45, 1204, 45, 1206, 45, 1208, 45, 1210, 45, 1212, 45, 1214, 45, 1216, 45, 1218, 45, 1220, 45, 1222, 45, 1224, 45, 1226, 45, 1228, 45, 1230, 45, 1232, 45, 1234, 45, 1236, 45, 1238, 45, 1240, 45, 1242, 45, 1244, 45, 1246, 45, 1248, 45, 1250, 45, 1252, 45, 1254, 45, 1256, 45, 1258, 45, 1260, 45, 1262, 45, 1264, 45, 1266, 45, 1268, 45, 1270, 45, 1272, 45, 1274, 45, 1276, 45, 1278, 45, 1280, 45, 1282, 45, 1284, 45, 1286, 45, 1288, 45, 1290, 45, 1292, 45, 1294, 45, 1296, 45, 1298, 45,